

ORDINE DEL GIORNO n. 185

Il Consiglio regionale

premesse che

- in data 14 febbraio 2018 i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze hanno sottoscritto gli accordi di programma integrativi della Regione Piemonte per l'intervento del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e della Città della Salute e della Scienza di Novara;
- in data 8 maggio 2018 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il piano regionale di edilizia sanitaria che comporta un investimento complessivo che sfiora l'1,5 miliardi di euro per la realizzazione del nuovo Parco della Salute di Torino, della Città della Salute di Novara, degli ospedali unici dell'Asl To5 e del Vco, per il completamento dei lavori dell'ospedale di Verduno e del presidio della Valle Belbo, per il potenziamento delle strutture di Fossano, Saluzzo e Savigliano;
- che per il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e per la Città della Salute e della Scienza di Novara, la Regione ha adottato la modalità del Partenariato Pubblico-Privato come previsto dal Codice Nazionale di Contratti - artt. 180 e seguenti D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.;

rilevato che

- la Regione Piemonte ha fatto ricorso alla formula del Partenariato Pubblico-Privato anche per altri investimenti;
- il mercato del PPP in Italia è passato da poco più di 300 bandi nel 2002 agli oltre 3.000 del 2016, ha mosso negli ultimi 15 anni una mole di risorse di oltre 88 miliardi di euro (il 22,1% del valore delle gare per opere pubbliche bandite nello stesso periodo) e rappresenta oggi una delle principali fonti cui le amministrazioni ricorrono per finanziare la realizzazione di nuove infrastrutture e la fornitura di servizi ai loro abitanti (fonte ricerca Ufficio valutazione impatto del Senato della Repubblica - marzo 2018);
- il ricorso al PPP può consentire di superare i vincoli sulla spesa pubblica e sui saldi di bilancio;

rilevato altresì che

- il ciclo del contratto pubblico è dimensione privilegiata per l'infiltrazione della criminalità organizzata e per i fenomeni corruttivi come rileva la Relazione Annuale 2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione; nel 2017 sono pervenute oltre 5.190 segnalazioni concernenti appalti di lavori, servizi e forniture, con un deciso incremento rispetto ai 4.372 del 2016, di cui: per il settore dei lavori, risultano pervenuti circa 1.700 esposti ed aperte 500 istruttorie; per il settore dei servizi e delle forniture, sono pervenute 3.490 segnalazioni con 585 istruttorie aperte;
- Il sistema sanità, a sua volta, si espone a fenomeni corruttivi. "Curiamo la corruzione", un progetto condotto da Transparency International Italia, Censis, ISPE Sanità e RiSSC relativo al fenomeno corruttivo nel sistema sanitario stima che la

- potenziale "corruption" nel Sistema Sanitario Nazionale varia tra i 4,3 e 9,2 miliardi, che rappresentano circa il 6,1% delle spese correnti;
- in data 29 maggio 2018 Regione Piemonte ha stipulato un protocollo con ANAC “Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Regione Piemonte” finalizzato ad attività di vigilanza collaborativa preventiva per verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all’individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, relativi al Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino;
 - che in altri ambiti ritenuti a rischio di infiltrazione criminale Regione Piemonte ha stipulato un protocollo con Prefetture e forze dell’ordine al fine di coordinare i controlli e condividere le informazioni, come ad esempio nel caso del “Protocollo cave” firmato insieme alla prefettura di Novara nell’aprile del 2018;

appreso che

- in altre Regioni d’Italia esistono Osservatori dedicati al Partenariato Pubblico Privato. Un esempio è rappresentato dall’Osservatorio regionale sul Partenariato Pubblico Privato in Lombardia: un’iniziativa avviata da Finlombarda S.p.A., per conto di Regione Lombardia, con lo scopo di monitorare la diffusione delle forme di PPP nel territorio regionale, costituire un valido strumento informativo per comprendere l’utilizzo delle varie forme di PPP da parte degli enti lombardi e valutare l’efficacia delle politiche a sostegno degli investimenti pubblici;
- esistono strumenti previsti dal legislatore utili a rendere trasparente il ciclo del contratto pubblico e ridurre così i rischi di corruzione. Uno strumento innovativo è certamente rappresentato dai “Patti di Integrità”, uno strumento previsto dalla legge nazionale, dall’ANAC e dalla Commissione europea che garantisce la trasparenza e la correttezza delle gare d’appalto;
- Il Patto di Integrità è stato sviluppato da Transparency International negli anni '90 con l’obiettivo di aiutare governi, economia e società civile nella lotta alla corruzione nel settore degli approvvigionamenti pubblici, dotando le amministrazioni locali di uno strumento aggiuntivo deterrente contro la corruzione, che compensi meccanismi legislativi a volte incompleti o funzioni di controllo e/o repressione spesso lente ed inefficaci. Si tratta di contratti che vengono sottoscritti, dalla stazione appaltante, dagli operatori economici e da un organismo di controllo indipendente (organismo no profit qualificato ed indipendente), con lo specifico intento di prevenire condotte illecite. Con essi, stazione appaltante ed operatori economici si impegnano, infatti, ad astenersi da condotte corruttive mediante il rispetto dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza, mentre, l’organismo di controllo assume il duplice onere di: monitorare le varie fasi della procedura, compresa l’esecuzione del contratto, segnalando alle parti eventuali irregolarità; e di elaborare delle relazioni periodiche di dominio pubblico;
- Tale strumento è già previsto:
 - dal legislatore all’art. 1 c. 17 Legge 190/2012 che recita: Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità' costituisce causa di esclusione dalla gara.
 - nelle Linee Guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici», approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 494 del 5 giugno 2019, art. 11, che raccomandano l’inserimento, di protocolli di legalità e/o di patti di integrità, nelle procedure di affidamento di contratti pubblici.
([https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%](https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Guida%20Anticorruzione%202019.pdf)

20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/Delibere/2019/del.494.2019.LineeGuida.n.1
5Linee%20guida.pdf)

- nel IV Piano di Azione Nazionale per l'Open Government 2020-2021 (<http://open.gov.it/attuazione-quarto-nap/>) che introduce tra le azioni di prevenzione della corruzione, il Patto di integrità;
- nel "Compendio per la promozione della trasparenza e dell'integrità nello sviluppo di infrastrutture", parte integrante della Dichiarazione dei leader del G20 di Osaka, secondo cui i patti d'integrità sono stati ritenuti una buona pratica a livello globale.
- dalla Commissione Europea che ha lanciato il progetto Integrity Pacts – Civil Control Mechanism for Safeguarding EU Funds' per promuovere i patti d'integrità come strumento innovativo per ridurre i rischi di corruzione. https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/news/2017/01/16-01-2017-integrity-pacts-better-safeguarding-and-use-of-eu-funds;
- nel nuovo Codice degli Appalti massima importanza è data al tema della trasparenza, a partire dalla necessità di un profilo committente aggiornato per tutte le fasi di esecuzione dei lavori;

considerato che in Regione Piemonte esiste SCR Piemonte S.p.A., società di capitali interamente partecipata dalla Regione Piemonte, istituita con Legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 con l'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale, in particolare nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni e sanità;

ritenuto che

- occorra rafforzare le competenze della pubblica amministrazione sull'efficacia e l'utilizzo di tutte le forme a sostegno degli investimenti pubblici;
- sia utile creare strutture centralizzate e specializzate capaci di gestire processi che diventano sempre più complessi sia da un punto di vista finanziario sia da un punto di vista legislativo;
- sia necessario accompagnare le fasi del ciclo del contratto pubblico con iniziative di massima trasparenza anche in prevenzione

impegna la Giunta regionale

- ad estendere l'accordo con ANAC anche alla Città della Salute e della Scienza di Novara;
- a valutare l'istituzione di un osservatorio regionale sul Partenariato Pubblico Privato e sulla Finanza di Progetto;
- a dare indicazioni alla stazione appaltante di far ricorso agli strumenti utili a rendere il ciclo del contratto pubblico trasparente e partecipato;
- a promuovere la stipula di un protocollo specifico con Prefettura e Forze dell'Ordine per un coordinamento puntuale dei controlli di tutte le fasi del ciclo del contratto pubblico, con particolare attenzione alla fase di esecuzione dei lavori, e per la condivisione tempestiva di tutte le informazioni relative ai lavori necessari alla costruzione della Città della Salute e della Scienza di Novara;

- a valutare l'istituzione di un gruppo di lavoro presso SCR a sostegno delle Stazioni Appalti che gestiranno la realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'innovazione di Torino e della Città della Salute e della Scienza di Novara.

-----oOo-----

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza
consiliare dell'11 febbraio 2020*